



Lo studio televisivo di France 2 dove si è svolto il duello tra i Hollande e Sarkozy, situato a Saint Denis, nei sobborghi di Parigi

→ **Due ore e mezzo** di dibattito per contendersi il voto dei francesi. Davanti a 20 milioni di spettatori

→ **Botta e risposta** su Berlusconi. Lo sfidante: «È un tuo amico». Il presidente: «No, è solo Berlusconi»

# Hollande attacca Sarkò nel duello tv: «Con voi non si esce dalla crisi»

Venti milioni di spettatori per il dibattito più atteso in Francia. Faccia a faccia tra Hollande e Sarkozy, per il presidente uscente dietro di 8 punti è l'ultima chance. Il socialista: «Sarò il presidente della giustizia sociale».

**MARINA MASTROLUCA**

mmastroluca@unita.it

«Sarò il presidente della giustizia». Parola a François Hollande, comincia così il faccia a faccia di due ore e mezza con Sarkozy, determinato a

giocarsi il tutto per tutto. Tempi cronometrati e subito uno scambio cortese-mente teso. Hollande all'inizio appena un po' impacciato, Sarkozy più a suo agio e pronto all'attacco. Hollande parla di giustizia sociale messa alla prova dalla crisi, di privilegi troppo protetti. Parla di unità dei francesi, necessaria per ricominciare. «Belle parole», replica subito Sarkò, rimproverandogli di non parlare a tutto il Paese ma solo alla sinistra, spendendo subito la carta della sua pretesa maggiore «presidenzialità». «Hai diviso i francesi», incalza Hollande. «I ricchi sono diven-

tati più ricchi, i poveri più poveri».

Siti web incandescenti, audience stellare in tv. La partita è di quelle che contano e i candidati lo sanno. I modi cortesi finiscono presto, nessuno è disposto a cedere un centimetro all'avversario. «Per dimostrare l'indimostrabile tu menti», sbotta Sarkozy. E lo fa più di una volta, pollice e indice uniti insieme, le sopracciglia alzate, come se rimproverasse un sottoposto.

«Lo farò esplodere» aveva detto a poche ore dal dibattito, quando faceva sapere che non avrebbe fatto simulazioni del duello perché «sarebbe co-

me chiedere ad uno sportivo di imparare qualcosa di nuovo alla vigilia di una gara importante». Il messaggio è chiaro: un campione non si improvvisa. E Sarkozy ci tiene a mostrarsi così, un fuoriclasse, altro che la Francia normale, bonaria e un po' noiosa all'Hollande. «Sarà il momento della verità», ha detto Sarkò, intenzionato a far leva sulla presunta «confusione» delle proposte del candidato socialista.

Hollande invece non è per niente confuso, snocciola cifre, ribatte punto per punto, passa all'attacco e costringe Sarkò a cominciare molte delle sue frasi con un «non»: non è vero, non è così, è una calunnia. Lo scontro si fa furente sulle tasse, che - dice Hollande - negli ultimi cinque anni sono aumentate di un punto e mezzo, mentre ai più ricchi vengono concessi sconti e privilegi e si tagliano 80.000 insegnanti e 12.000 poliziotti. «Tu proteggi i privilegiati, io i figli della Repubblica», dice. «Questa è la tua economia: solo funzionari pubblici», ribatte Sarkò e insiste sul bisogno d'austerità dell'Europa, su quanto sia necessario tagliare per non ritrovarsi come la Spagna di Zapatero e la Grecia di Papandreu: l'Europa socialista. «È allora